



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO DI DOTTORATO DI RICERCA A

VALERE SUI FONDI PNRR DI CUI AL D.M. 118 del 2 marzo 2023

Anno Accademico 2023/2024 Ciclo XXXIX

Dottorato di Ricerca in “Studi Umanistici”

Tematica vincolata: “Libri e lettori alla corte di Urbino: la prosa greca”

Maria Angela Carfora

TITOLO DEL PROGETTO: Per una ricostruzione della cultura letteraria greca presso la Corte dei Duchi di Urbino attraverso la biblioteca del “principe umanista”.

RICERCA PROPOSTA

Abstract: La proposta di ricerca è un’analisi di tutti gli aspetti storico-filologici dei manoscritti in prosa greca, servendosi di tutte le discipline tecniche coinvolte. Il quadro complessivo permetterà di realizzare una sintesi tra la già copiosissima bibliografia sui Duchi di Urbino e i nuovi apporti che una ricerca triennale su base documentaria può fornire.

1. Introduzione:

Il fondo urbinato, fortemente voluto da Federico di Montefeltro, consta di un antico nucleo di un centinaio di codici, appartenente alla sua casata, che, a partire dagli anni ‘60 del Quattrocento, Federico ampliò attraverso doni, acquisizioni antiquarie e committenze dirette. La collezione federiciana comprendeva anche «un piccolo numero di libri a stampa, nonostante le affermazioni di Vespasiano secondo cui Federico non ne possedeva neanche uno» scritto a stampa né “su un cavretto” (Connors, Dressen 2010, p. 210). Gran parte dei manoscritti sono stati realizzati da miniatori e copisti di Vespasiano da Bisticci e da uno *scriptorium* locale, fiorito ad Urbino a metà degli anni Settanta del XV secolo.

Nonostante il saccheggio del 1502 e le cure discontinue dei successori, il mito della biblioteca urbinata ha resistito nel corso dei secoli, integralmente conservata presso la Biblioteca Apostolica Vaticana.

2. I manoscritti greci in prosa:

La biblioteca nell’impostazione data dal suo fondatore era lo specchio di signoria, cioè, lussuosa e di pregio e con una forte impronta culturale. Gran parte di questo progetto politico culturale era rappresentato dai classici greci e latini, che hanno trovato spazio nella biblioteca federiciana grazie all’amore che il suo possessore nutriva per questi testi e al gusto che aveva coltivato grazie all’insegnamento di Vittorino da Feltre e che condivideva con sua moglie, Battista Sforza.

Secondo la testimonianza dell’inventario più remoto del fondo librario, l’*Indice Vecchio*, la biblioteca possedeva 150 manoscritti greci in prosa di estremo interesse per il settore scientifico della lingua e letteratura greca. Si tratta per un quinto perlomeno di autori filosofici, di storici e di oratori, poeti e grammatici, ma non mancano trattati di medicina, botanica, matematica e musica.

3. Ipotesi di ricerca:

Il progetto di ricerca presentato dal bando consente un cospicuo lavoro sui manoscritti urbinati in prosa che certamente offrirà diversi spunti suscettibili di ulteriori indagini. Sarà di certo necessario coniugare strettamente tutte le discipline tecniche coinvolte nell’analisi dei manoscritti. Inoltre, come evidenziato nel bando, non secondarie saranno le collaborazioni tra enti regionali e locali, e istituzioni come l’Accademia Raffaello e la Galleria Nazionale delle Marche, “custode dei luoghi della biblioteca”, che ha sede nel Palazzo Ducale di Urbino. Gli effetti saranno rilevanti anche per una ricostruzione storica dei Duchi di Urbino, i possessori della biblioteca, e di tutto l’entourage culturale.

I risultati attesi saranno importanti sia per l’ambito della lingua e letteratura greca per se, sia per le ricadute che uno

studio siffatto comporta nell'ambito di critica testuale dei testi greci in prosa e in termini di circolazione e ricezione delle opere greche, anche e soprattutto alla luce dei progressi fatti nello studio della cultura umanistica. È stato, infatti, notato che in quasi tutte le tradizioni manoscritte vi è almeno un rappresentante urbinato, anche posteriore, importante per la *constitutio textus* (come Urb. gr. 48 per lo *stemma codicum* della Metafisica aristotelica e l'Urb. gr. 88, appartenente al filone della cosiddetta "Chrysokokkes-Schrift" e importante per la tradizione manoscritta di Erodoto in età umanistica).

Bibliografia essenziale:

Arbizzoni, G., Bianca, C., Peruzzi, M. (edd.), *Principi e signori: le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento. Atti del Convegno di Urbino*, 5-6 giugno 2008, Urbino 2010.

Clough, C. H., "Cardinal Bessarion and Greek at the Court of Urbino", *Manuscripta* 8 (3), 1964, pp. 160-171.

Connors, J., Dressen, A., "Biblioteche: l'architettura e l'ordinamento del sapere", in D. Calabi, R. Svalduz (edd.), *Il Rinascimento italiano e l'Europa. Luoghi, spazi, architetture*, Treviso-Costabissara 2010, pp. 199-228.

Da Bisticci Vespasiano, Bartoli, A. (ed.), *Vite di uomini illustri del secolo XV*, Firenze 1859.

Hofmann, H., "Literary Culture at the Court of Urbino during the Reign of Federico da Montefeltro", *Humanistica Lovaniensa* 57, 2008, pp. 5-59.

Manfredi, A., "Che lettere! Che libri! E come degni! Appunti sulla biblioteca di Federico in relazione alla Bibbia Urbinata", in A.M. Piazzoni (ed.), *Federico da Montefeltro, Commentario*, Città del Vaticano pp. 33- 60.

Mochi Onori, L., Caldari, C., Peruzzi, M., *Ornatissimo codice. La biblioteca di Federico di Montefeltro*, Milano 2008.

Moranti, M., Moranti, L., *Il trasferimento dei codices Urbinates alla Biblioteca vaticana: cronistoria, documento e inventario*, Urbino 1981.

Moranti, M., "Organizzazione della biblioteca di Federico da Montefeltro", in *Federico di Montefeltro. Lo stato le arti la cultura*, 3, 1986, pp. 19-49.

Peruzzi, M., "Lectissima politissimaque volumina: i fondi urbinati", in *La Vaticana nel Seicento (1590-1700). Una Biblioteca di Biblioteche. Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana* 3, Città del Vaticano 2014, pp. 337- 394.

Raggio, O., Wilmering, A. M., Bernazzi, G., *Lo studiolo di Federico da Montefeltro*, Milano 2007.

Stornajolo, C., *Codices Urbinates Graeci Bibliothecae Vaticanae*, Città del Vaticano 1895.